



RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO 2011

Maggio 2012



Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Teramo, nominato con D.R. n. 461 del 29/12/2011 e D. R. n. 32 del 25/01/2012, è composto da sei membri., è composto da:

- Prof. Piero Antonio Bonnet (Presidente)
- Prof. Dario Compagnone (Componente)
- Prof. Antonio Palestrini (Componente)
- Prof. Michele Amorena (Componente)
- Prof.ssa Raffaella Morselli (Componente)
- Prof.ssa Valentina Meliciani (Componente)

L'Ufficio di supporto al Nucleo di valutazione è composto da:

- Dott.ssa Amalia Cameli - *Responsabile*
- Dott.ssa Loredana Toppi

La Relazione è consultabile sul sito web dell'Ateneo alla pagina:
<http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/54881UTE0604>.

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo del 30 maggio 2012.



SOMMARIO	
INTRODUZIONE	pag. 4
PARTE I	
LA RELAZIONE TRA IL SISTEMA DI FINANZIAMENTO E I RISULTATI	pag. 5
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	pag. 6
2. FFO 2011: IL QUADRO GENERALE	pag. 9
3. FFO 2011: I RISULTATI DELL'ATENEO TERAMANO	pag.14
3.1 L'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELL'ATENEO TERAMANO	pag. 14
3.2 INDICATORI DEI PROCESSI FORMATIVI	pag. 18
3.3 INDICATORI DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA	pag. 19
PARTE II	
LA DINAMICA GESTIONALE DELL'ATENEO	pag. 23
4. LA DINAMICA FINANZIARIA	pag. 24
4.1 LA SITUAZIONE FINANZIARIA	pag. 24
4.2 LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	pag. 26
4.3 LA SITUAZIONE PATRIMONIALE	pag. 26
4.4 ANALISI DEI DIPARTIMENTI DI ATENEO	pag. 26



INTRODUZIONE

La Relazione al Conto Consuntivo dell'esercizio 2011 è prescritta dalle disposizioni di cui alla Sezione VI del Regolamento d'Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (art. 53, comma 5) approvato con D.R. 69 del 15.4.1996 e modificato con i D.R. 39 del 8.2.2006 e D.R. 181 dell'8.5.2010, adeguato ai principi contenuti nella L.94/98 e nel D.Lgs. 279/97 nonché nella L. 208/99 che ha modificato il dettato della precedente L. 468/78.

La presente Relazione si pone in continuità con la relazione 2010 e, quindi, con modalità analoghe alle precedenti ha l'obiettivo di analizzare gli aspetti principali dell'andamento generale della gestione e gli effetti della dell'applicazione del modello di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) 2011. Quest'ultimo, dal 2009, utilizza di un sistema di indicatori che permettono di valutare la performance dell'Ateneo Teramano relativamente alla situazione nazionale. Si ritiene quindi rilevante valutare tali indicatori e metterli in relazione a quanto ottenuto dall'Ateneo relativamente all'FFO 2009 e 2010.

Le considerazioni, evidenziate nella relazione 2009, relative alla necessità di integrare il sistema di contabilità dell'Ateneo con strumenti opportuni, quali la contabilità analitica o economico-patrimoniale, al fine poter effettuare una idonea valutazione dei processi amministrativo-gestionali, rimangono valide. A tal fine il NuVa ha avviato dei processi di sensibilizzazione verso tale obiettivo mediante comunicazione agli organi competenti e mediante audizione tenutasi durante la riunione del 10 maggio 2011.

Il Nuva per il presente rapporto volto ad esprimere il parere sul Conto Consuntivo 2011 ha ricevuto la seguente documentazione:

1. Il Conto consuntivo esercizio finanziario 2011 e la Relazione Tecnica approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione di Ateneo in data 26 aprile 2012 e acquisita dall'Ufficio di Supporto in data 4 maggio 2012;
2. Il Verbale del Collegio dei Revisori dei conti del 23 aprile 2012 e acquisito dall'Ufficio di Supporto in data 18 maggio 2012;
3. Le tabelle dei dati consuntivi inviati in data 7 maggio 2012 dal Settore Risorse economiche e finanziarie.



PARTE I

LA RELAZIONE TRA IL SISTEMA DI FINANZIAMENTO E I RISULTATI



1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

A partire dalla sua istituzione con la legge n.537 del 1993 il modello di calcolo del Fondo di Finanziamento Ordinario (F.F.O.) ha subito varie modifiche tese sostanzialmente ad evitare sperequazioni rispettivamente, tra sedi universitarie collocate in diversi contesti economico-sociali e tra aree disciplinari diverse. Tale evoluzione ha portato all'adozione del modello elaborato dall'Osservatorio nazionale per la valutazione del sistema universitario nel 1998. A partire dal 2009, con la legge n. 1 del 9 gennaio, ed in particolare mediante l'art. 2 della legge, viene stabilito che tra i criteri di assegnazione del F.F.O., a decorrere da tale anno, **una quota non inferiore al 7%** (al 2011 pari al 12%) del Fondo di Finanziamento Ordinario, venga attribuita prendendo in considerazione:

- a. la qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi;
- b. la qualità della ricerca scientifica;
- c. la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche.

In sede di prima applicazione (F.F.O 2009), la ripartizione delle risorse è stata effettuata senza tener conto del criterio di cui alla lettera c.

I criteri e gli indicatori sono stati individuati dal Ministero sulla base del documento (DOC 07/09) del Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU).

Ad integrazione di queste informazioni relative al calcolo dell'F.F.O. si riportano qui di seguito le linee di indirizzo ministeriali dello scorso triennio in materia di programmazione e valutazione delle Università, solo parzialmente applicate per il passato.

La programmazione e valutazione delle università per il triennio 2007- 2009.

Le linee di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009 sono state definite nel D.M. 362/2007. Successivamente, nel D.M. 506/2007 sono stati fissati gli indicatori relativi alle cinque aree di attività alle quali si riferiscono le linee generali di indirizzo. La nuova procedura di programmazione comporta i seguenti passi:

- il Ministero fissa le linee generali di indirizzo e determina gli indicatori di riferimento;
- le università adottano programmi triennali coerenti con le linee generali di indirizzo;
- le risorse sono ripartite alle università in base alla variazione, nel periodo di riferimento degli indicatori fissati.

Tuttavia, poiché il triennio 2007-2009 è stato il periodo di prima applicazione della nuova procedura di programmazione, non tutte le risorse sono state assegnate in base alla variazione degli indicatori. Infatti per il 2007 ed il 2008 è stato utilizzato il Modello del CNVSU per il riparto del F.F.O. (Modello F.F.O.), e per il 2009, due terzi in base al Modello F.F.O. ed un terzo in base alla variazione nel valore degli indicatori fissati.

Con la Nota del 27 gennaio 2010, protocollo n.17 il Ministero stabilisce che, essendo le linee generali di indirizzo relative alla programmazione triennale 2010-2012 ancora in fase di definizione e considerata l'esigenza di non dare soluzione di continuità all'azione programmatoria, le linee definite nel predetto D.M. n. 362/2007 trovano applicazione in toto anche per il 2010.



LA RIPARTIZIONE DEL FFO SECONDO IL DM N.439 DEL 3 NOVEMBRE 2011

Il DM 439 del 3/11/2011 definisce le modalità di attribuzione dell'FFO 2011 secondo una serie di interventi:

una quota base: quota assegnata a ciascuna Università pari a circa l'96% del Fondo di Finanziamento Ordinario assegnato nell'anno 2010, al netto degli interventi straordinari. Ad integrazione di tale assegnazione sono disposti interventi finanziari diversi tra cui quello relativo all'Art. 3 per **€ 832.000.000** che riguarda in particolare la quota di premialità rispetto alle performance relative ai processi formativi e alla qualità della ricerca.

Si ritiene opportuno evidenziare come, le risorse attribuite alle università in base agli indicatori previsti e di seguito elencati, siano in senso assoluto e percentuale abbastanza limitate; pertanto l'analisi delle attribuzioni permette di studiare gli indicatori utilizzati e di valutare in modo comparativo, da parte del singolo Ateneo le azioni da intraprendere per il miglioramento delle performance, senza peraltro incidere in modo significativo sulla attribuzione finale. L'analisi verrà, infine, effettuata comparando l'Ateneo Teramano con quelli ad esso omogenei: gli Atenei di piccole dimensioni con meno di 10.000 iscritti.

I seguenti indicatori sono stati utilizzati per l'FFO 2011:

Qualità dell'offerta formativa e risultati dei processi formativi (282,88 M€)

A1. Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2009/10 che abbiano conseguito almeno 5 crediti nel 2010, distinti per gruppo A, B, C, D e ponderati con uno specifico peso (4 per il gruppo A, 3 per il gruppo B, 2 per il gruppo C e 1 per il gruppo D). A tale indicatore sono applicati tre correttivi: a) di sostenibilità dell'offerta formativa (KA); b) di contesto territoriale (KT); c) di rilevanza strategica del corso di studio (KR) domanda

dove:

KA = Rapporto tra il numero di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti e il numero teorico di corsi attivati nell'a.a. 2010/11 (corsi di laurea e corsi di laurea magistrale a ciclo unico). Per il calcolo dell'indicatore si riporta il valore specifico con quello mediano.

KT = compensazione della minor capacità contributiva delle regioni, calcolata sulla base della distribuzione dei redditi netti familiari dell'indagine "Redditi e condizioni di vita" dell'ISTAT.

KR = fattore di incentivazione o disincentivazione dei corsi di studio in relazione all'area disciplinare. Il correttivo è sospeso per il 2011 ed è finalizzato ad incentivare i corsi di studio in aree di preminente interesse culturale e tecnologico e a limitare contestualmente la proliferazione di corsi di laurea in settori dove l'offerta di laureati eccede notevolmente la domanda e che non risultano di particolare interesse nazionale.

A2. Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti nel 2010 e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2009/10, distinti per gruppi di corso. Per il calcolo dell'indicatore si riporta il valore specifico con quello mediano del gruppo di riferimento.



Gli indicatori A3 e A4 rispettivamente, Percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo e Indicatore di qualità della didattica valutata dagli studenti sono sospesi per il 2011

Il peso specifico degli indicatori A1 e A2 risulta quindi 0,5 per indicatore.

Le banche dati cui il Ministero attinge per conoscere il dato elementare sono:

A1: Anagrafe nazionale degli studenti, Banca dati Offerta Formativa, Archivio docenti;

ISTAT: Indagine sulle condizioni di vita

A2 : Anagrafe nazionale degli studenti

Nota: Per l'anno 2011, relativamente ai risultati dei processi formativi, non vengono utilizzati i seguenti indicatori:

A3 = Percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo.

L' indicatore è sospeso in attesa della realizzazione dell'Anagrafe Nazionale dei laureati .

A4 = Indicatore di qualità della didattica valutata dagli studenti .

L' indicatore è sospeso in attesa di rivedere le rilevazioni attualmente in uso.

Qualità della Ricerca scientifica (549,12 M€)

Nella nuova ripartizione sono state introdotte quattro voci con diversa rilevanza in relazione all'attribuzione dei fondi:

B1. Percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN 2006-2009 valutati positivamente, "pesati" per il fattore di successo dell'area scientifica

B2. Media degli indicatori relativi al programma "Futuro in ricerca" 2008 e 2010, a valere sul fondo FIRB. Per ogni anno considerato, l'indicatore è stato costruito come media dei tassi di partecipazione pesati con i relativi tassi di successo, calcolati sulle diverse linee di finanziamento e normalizzati rispetto ai valori di sistema.

B3. Coefficiente di ripartizione delle risorse destinate alle Aree - VTR 2001-03 - CIVR

B4. Media delle percentuali di:

1) finanziamento e di successo acquisiti dagli atenei nell'ambito dei progetti del VII PQ - Unione Europea - CORDIS;

2) finanziamento dall'Unione Europea;

3) finanziamento da altre istituzioni pubbliche estere.

Il peso specifico degli indicatori e le banche dati di riferimento sono i seguenti:

B1 (peso **0,40**) - banca dati PRIN

B2 (peso **0,15**) - Banca dati FIRB, Archivio docenti e Banca dati Dottorati

B3 (peso **0,20**) - Tabella CIVR su VTR 2001-03 (limitata alle università che partecipano al riparto) .

B4 (peso **0,25**) - Banca dati Unione Europea, Rilevazione sull'Omogenea Redazione dei Conti Consuntivi (2008-2009).



2. FFO 2011: IL QUADRO GENERALE

Il DM n. 439 del 3 Novembre 2011, attribuisce l'FFO in base a:

Art. 1 – una quota base a ciascuna Università, di una quota pari a circa l'96% del Fondo di finanziamento ordinario assegnato nell'anno 2010, al netto degli interventi straordinari;

Art. 2 - Assegnazioni per obbligazioni assunte nei pregressi esercizi

- **87.026.974 €** per la copertura delle quote relative agli accordi di programma con le Istituzioni universitarie, ivi inclusi gli accordi per l'edilizia universitaria;
- **5.522.794 €** per il completamento degli interventi di cofinanziamento della mobilità dei docenti disposti dalle Università in applicazione di quanto previsto dall'art. 5 del D.M. 21 dicembre 2010, n. 655;
- **178.070 €** quale quota da versare, per il corrente esercizio, all'ARAN;

Art. 3 - Assegnazione destinata per le finalità di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008, n.180, convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1

€ 832.000.000 pari al 12% del totale delle risorse disponibili, vengono assegnati alle università sulla base dei criteri e delle modalità di cui sopra (indicatori A1, A2, B1, B2, B3, B4).

Art. 4 - Assegnazione destinata per le finalità di cui all'art. 11, comma 1, legge 30 dicembre 2010, n. 240

€ 104.000.000 pari a circa l'1,5% del totale delle risorse disponibili, vengono assegnati alle università a fini perequativi per un importo rispettivamente di:

- **€ 95.000.000** secondo i criteri e il modello di cui all'allegato 2 del DM 439 prevedendo che a ciascun ateneo dopo tutti gli interventi di cui al presente articolo e agli articoli precedenti non potrà comunque essere disposta una assegnazione del Fondo di finanziamento ordinario superiore a quella dell'anno 2010;
- **€ 9.000.000**, cui si aggiungono le eventuali disponibilità realizzate ai sensi del punto precedente sono destinati agli atenei che al termine delle assegnazioni precedenti presentano un importo del Fondo di finanziamento ordinario inferiore del 5% rispetto a quello dell'anno 2010. Tale importo, ripartito gradualmente in relazione alla distanza da tale soglia, è destinato a ricondurre l'entità delle minori assegnazioni entro un intervallo compreso tra il 5,75% e il 5%.

Art. 5 - Interventi per favorire la mobilità del personale docente e ricercatore

1.400.000 € vengono destinati per favorire una più razionale distribuzione del personale docente.

Gli interventi sono riservati a favore di quelle Istituzioni che, nel periodo 01/02/2011 - 31/12/2011 abbiano assunto in servizio il predetto personale nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) le assunzioni siano disposte da Istituzioni in cui il rapporto assegni fissi/FFO risulta, al 31 dicembre 2010, inferiore al 90%, nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 51, comma 4, Legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni e integrazioni, e specificamente da facoltà nelle quali il rapporto tra studenti iscritti (da un numero di anni non superiore alla durata normale del corso di studi) e docenti di ruolo sia superiore al valore mediano nazionale di tale rapporto nelle facoltà dello stesso gruppo;



- b) nella facoltà che ha disposto la chiamata, il numero di professori incardinati nel ruolo in riferimento per il quale si dispone la chiamata, sia inferiore a quello degli incardinati nel ruolo dei docenti immediatamente inferiore;
- c) l'interessato non abbia prestato servizio di ruolo, negli ultimi 7 anni, nella sede chiamante, e non provenga dai ruoli di università della stessa regione.

Nel rispetto delle condizioni sopra riportate le risorse disponibili sono destinate per incentivare:

- 1) Assunzioni di professori I e II fascia di idonei in valutazioni comparative bandite ai sensi della legge 3 luglio 1998, n. 210, con esclusione di quelle disposte ai sensi del successivo articolo 11 del presente decreto e di quelle riferite a concorsi banditi dall'ateneo stesso. Gli interventi di cofinanziamento sono disposti a favore dell'Università chiamante nella misura del:
 - a) 90% del costo medio nazionale relativo al ruolo occupato dall'interessato nell'ateneo di appartenenza;
 - b) 95% del costo iniziale di ciascuna qualifica per assunzioni relative a soggetti precedentemente non appartenenti ai ruoli universitari.
- 2) Assunzioni di professori di I e II fascia e ricercatori di ruolo disposte a seguito di mobilità interregionale secondo i criteri di cui al D.M. 26 aprile 2011, n. 166 adottato ai sensi dell'art. 7, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240. Il cofinanziamento è disposto a favore dell'università chiamante pari al 70% del costo medio nazionale della fascia di appartenenza del docente. Per tali assunzioni non viene applicata la condizione sub c). Nell'ambito di tali assunzioni è altresì riconosciuta al soggetto interessato una quota a titolo di contributo una tantum per le spese di trasferimento secondo quanto previsto dallo predetto DM. Il contributo una tantum unitamente al restante 30% del costo medio nazionale sarà assegnato all'ateneo chiamante mediante storno dal FFO dell'ateneo di provenienza del soggetto interessato.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7, comma 3, legge 30 dicembre 2010, n. 240, ai professori e ricercatori appartenenti ai ruoli universitari che prendono servizio presso atenei aventi sede in altra regione rispetto a quella della sede di provenienza e diversa dalla propria sede di residenza, o nella stessa regione se previsto da un accordo di programma approvato dal Ministero, è riconosciuto a titolo di contributo forfettario alle spese di trasferimento un importo una tantum pari a € 5.000. Tale importo è assegnato all'Università di destinazione che provvederà a riconoscerlo all'interessato. Tale contributo non è riconosciuto per le procedure di scambio di docenti in possesso della stessa qualifica tra due sedi universitarie consenzienti e per le assunzioni disposte ai sensi del successivo articolo 11.

Nel caso di assunzioni operate nell'ambito di accordi di programma regionali o interregionali sottoscritti da due o più università e dal Ministero e fermo restando gli incentivi ivi previsti non viene applicata la condizione sub c).

Gli interventi di cui al presente articolo avranno effetto, per il corrente esercizio, dalla data di effettiva entrata in servizio del personale interessato e saranno integrati nei successivi esercizi fino alla concorrenza dei valori indicati.

Nei casi di cessazione nell'arco di cinque anni dalla data di assunzione in servizio, per ulteriore trasferimento o altra causa, dei soggetti che hanno dato luogo agli incentivi di cui sopra, si procederà al corrispondente recupero della somma assegnata.

Art. 6 - Chiamate dirette nei ruoli dei docenti di studiosi ed esperti stranieri o italiani impegnati all'estero.

• **1.000.000 €** vengono destinati per la copertura, in regime di cofinanziamento e per la quota relativa al presente esercizio, di chiamate dirette di professori e ricercatori a



tempo determinato, ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, di studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario, ovvero di studiosi risultati vincitori nell'ambito dei progetti finanziati dall'Unione Europea individuati dal decreto ministeriale di cui all'art. 29, comma 7, legge 30 dicembre 2010, n. 240. Sono escluse le chiamate per "chiara fama".

• **5.000.000 €** vengono destinati per la prosecuzione del programma denominato "Programma per giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini" a favore di giovani studiosi ed esperti italiani e stranieri, in possesso di titolo di dottore di ricerca o equivalente da non più di 6 anni e impegnati stabilmente all'estero in attività di ricerca o didattica da almeno un triennio, finalizzato alla realizzazione di programmi di ricerca autonomamente proposti presso Università italiane, attraverso la stipula di contratti ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera b), legge 30 dicembre 2010, n. 240, sulla base di criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministro.

Art.7 - Interventi di cooperazione interuniversitaria internazionale strutturata

4.000.000 € vengono destinati per consolidare e incentivare interventi di cooperazione interuniversitaria strutturata preordinati anche a sostenere la presenza, nelle università italiane, di studenti, laureati e dottorandi provenienti da Paesi extra europei in linea con le politiche ministeriali di cooperazione internazionale.

Art.8- Consorzi interuniversitari

44.500.000 € sono destinati per assicurare un adeguato sostegno finanziario in regime di cofinanziamento ai Consorzi interuniversitari che svolgano attività di rilevante interesse per lo sviluppo del Sistema universitario e della ricerca scientifica e per il sostegno alla gestione ed al potenziamento della rete scientifica di telecomunicazione a larga banda GARR a favore del sistema delle università statali salvo eventuale conguaglio attivo o passivo, sulla base dei criteri e delle modalità di cui all'allegato 3.

Art.9 - Intervento per integrazione assegni di ricerca per un totale di € 6.624.600.

Altre voci riguardano interventi specifici, per consorzi universitari, per studenti diversamente abili e per implementazione dell'anagrafe degli studenti.

Un quadro complessivo dell'assegnazione – degli Atenei omogenei a quello teramano – è mostrato nella tabella 2.1 riportata nelle seguenti pagine.

Nella Relazione al Conto Consuntivo 2009 e 2010 era stato già sottolineato come, nonostante un lieve aumento della cifra assoluta destinata al comparto Università, le esigenze minimali del sistema universitario venissero decurtate. Non si può, di evidenza, non evidenziare come il taglio relativo alla quota base e la necessità di stanziamento di fondi che evitino per alcuni Atenei una decurtazione in termini percentuali superiore al 5% possano determinare in linea generale, a breve, per molti Atenei, una situazione finanziaria al limite della sostenibilità.

Per quanto invece concerne i criteri selezionati per la quota premiale e le modifiche rispetto a quelli utilizzati per il FFO 2009 e 2010, si intende qui di seguito commentare in senso generale. Va certo sottolineato lo sforzo teso a rendere più omogenea possibile la valutazione dei vari parametri con l'introduzione dei parametri correttivi di



contesto e di sostenibilità per l'indicatore A1 e il confronto con il valore mediano del gruppo di riferimento per l'indicatore A2. Si sottolinea inoltre come di parametri correttivi di contesto necessitino gli indicatori A3 e A4 sospesi per il FFO 2010. In particolare, per il parametro A4 si evidenzia la difficoltà di standardizzazione delle opinioni degli studenti senza una omogeneità di somministrazione, valutazione dei questionari, peso specifico delle domande e tipologia di studente rispondente.

Per quanto riguarda la valutazione della ricerca si sottolinea come nonostante gli indicatori utilizzati siano ben ponderati, alcuni di essi, in particolare B1 e B3 risultino non essere attuali a causa della ormai non annuale cadenza dei bandi PRIN e della valutazione CIVR riguardante prodotti della ricerca degli anni 2001-2003. In particolare si sottolinea come tale indicatore sia l'unico risultante da una valutazione ex-post della qualità della ricerca. Tale asincronia penalizza sicuramente gli Atenei giovani e di piccole dimensioni con dinamiche e capacità di azioni incisive immediate a vantaggio di strutture e situazioni consolidate.

Tabella.1 Assegnazione FFO 2011 (Piccoli Atenei)

#	ATENEI	Quota base	Quota premiale: domanda	Quota premiabile: domanda	Quota premiale: domanda	FFO 2011
41	Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"- Vercelli	37.508.717	824.735	1.089.113	4.034.978	44.238.344
43	Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	33.289.459	868.677	817.383	3.226.200	39.090.618
44	Università degli Studi della TUSCIA	31.253.902	588.687	908.017	3.152.342	36.909.947
49	Università degli Studi della BASILICATA	28.110.627	619.518	381.551	2.766.194	32.287.421
51	Università degli Studi del MOLISE	24.906.389	554.941	580.906	2.367.662	28.774.056
52	Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	24.343.582	727.267	406.731	2.419.191	28.274.644
53	Università degli Studi di TERAMO	21.844.550	485.188	473.981	1.845.194	24.912.662
54	Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	17.009.180	447.259	265.094	1.568.666	22.097.506



3. FFO 2011 : I RISULTATI DELL'ATENEO TERAMANO

3.1 L'andamento complessivo dell'ateneo Teramano

Le tabelle 3.1a e 3.1b riportano l'andamento dell'FFO e delle quote base per gli anni 2009, 2010 e 2011. I trend sono espressi nella tabella 3.1b in termini reali a prezzi 2009 utilizzando l'*indice dei prezzi al consumo* di fonte ISTAT (tali indici sono pari a 101,61 per il 2010 e 104,46 per il 2011).

Tabella 3.1a: andamenti nominali dell'FFO e della quota base

Anni	FFO	QUOTA BASE	Var. %FFO	Var. %Q.B.
2009	27.490.665	23.946.136	-	-
2010	25.611.232	21.417.425	-6,84%	-10,56%
2011	24.912.662	21.844.550	-2,73%	1,99%

Tabella 3.1b: andamenti reali dell'FFO e della quota base

Anni	FFO	QUOTA BASE	Var. %FFO	Var. %Q.B.
2009	27.490.665	23.946.136	-	-
2010	25.204.411	21.077.220	-8,32%	-11,98%
2011	23.849.160	20.912.024	-5,38%	-0,78%

Il trend decrescente dell'**assegnazione FFO** mostra un rallentamento rispetto alla dinamica 2009-2010. Nel 2011, infatti, si è ridotto del 2,73% (5,38% in termini reali) rispetto al 2010. Nel biennio precedente la riduzione era stata del 6,84% (ben l'8,32% in termini reali).

Per quanto riguarda la "**quota base**" all'Ateneo di Teramo vengono assegnati € 21.844.550 corrispondente a circa il 0,40% del totale. Lo scorso anno il peso fu del 0,37%. Quindi un notevole miglioramento in termini relativi (anche in termini assoluti l'Ateneo Teramano ha ricevuto un 2% in più dello scorso anno). Parziali buone notizie anche dal peso del nostro Ateneo per quanto riguarda l'assegnazione dell'FFO. IL peso, sul totale degli Atenei che partecipano alla quota premiale, è stato quest'anno dello **0,38%** contro lo 0,37% dell'anno scorso. Il miglioramento relativo è meno evidente rispetto a quello della quota base a causa, come vedremo, di risultati al di sotto delle potenzialità dell'Ateneo di Teramo nella parte di quota premiale assegnata per la qualità della ricerca.

La potenzialità del nostro Ateneo viene stimata, in questa relazione, in due modi. Il primo, in continuità con la relazione dello scorso anno, utilizza il numero di docenti dell'Ateneo di Teramo rispetto ai docenti totali delle università statali al 31 Dicembre 2009. I 256 docenti del nostro Ateneo rappresentano lo 0,44% del totale (dati MIUR). Tale stima va considerata per eccesso in quanto, come verrà evidenziato sotto, **i piccoli Atenei (sotto i 10.000 studenti) sembrano essere penalizzati da questo sistema di ripartizione delle risorse**. Il secondo metodo di stima del potenziale Teramano utilizza, invece, il peso della quota base sul totale degli Atenei che partecipano alla quota premiale. Tale stima, pari allo 0,40% come visto sopra, è per difetto in quanto la quota base 2011 risente ovviamente di una performance 2010 al di sotto del potenziale così come evidenziato nella relazione del Nucleo di Valutazione al conto consuntivo pubblicata lo scorso anno. Riassumendo, stimiamo



dunque il *benchmark* del nostro Ateneo compreso tra lo 0,40% e lo 0,44% delle risorse assegnate dal Ministero ogni anno.

Oltre la quota base, il raggiungimento della assegnazione finale viene ottenuto con le quote premiali degli indicatori A1 (€ 485.188) e A2 (€ 473.981) relativi alla qualità dei processi formativi ed infine con la quota relativa alla qualità della ricerca (€ 1.845.194) per un totale di € 2.804.363 (l'anno scorso fu di € 2.484.098). Tale contributo risulta dello 0,34% della somma totale destinata alla quota premiale come si evince dalla tabella 3.3 che, come l'anno scorso, colloca l'Ateneo Teramano alla 53esima posizione nell'ambito degli Atenei che partecipano alla ripartizione premiale. Il peso dello 0,34% vede l'Ateneo ancora abbastanza distante dall'intervallo ottimale discusso sopra (0,40%, 0,44%).

Una analisi comparativa per Atenei omogenei si rende comunque necessaria al fine di stimolare da parte degli organi accademici competenti azioni mirate a migliorare aspetti particolari relativi ai processi formativi o alla attività di ricerca.

Analisi comparativa per Atenei omogenei

Una possibile comparazione tra Atenei può essere ottenuta rapportando le quote premiali e le sue singole componenti alla quota base. Questo allo scopo di mostrare quanto gli Atenei hanno ottenuto rispetto al punto di partenza. La quota base, infatti, viene assegnata automaticamente e non è modificabile dai singoli Atenei. Gli Atenei piccoli sono quelli della tabella 2.1.

Infine, per completezza di analisi, i piccoli Atenei vengono confrontati con i primi 10 grandi Atenei d'Italia di seguito elencati

	Quota Base	Quota prem.	FFO
Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	445.410.329	60.393.345	512.786.686
Università degli Studi di BOLOGNA	317.636.875	55.310.552	380.194.877
Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	296.809.163	41.124.746	342.739.023
Università degli Studi di PADOVA	235.021.131	39.101.547	279.172.968
Università degli Studi di MILANO	224.837.886	39.336.123	269.581.552
Università degli Studi di TORINO	208.036.481	31.140.666	243.755.607
Università degli Studi di FIRENZE	203.570.159	30.741.493	240.486.591
Università degli Studi di PALERMO	188.044.700	20.787.743	214.859.786
Politecnico di MILANO	164.039.304	29.871.799	205.318.512
Università degli Studi di PISA	169.127.229	25.701.496	199.435.427
Totale grandi	1.689.486.053	257.805.613	1.995.349.465

La tabella sottostante mostra quanto ha ottenuto l'Università di Teramo (TE) rispetto alla media nazionale (M.N.) e ai piccoli Atenei (P.A.) per le singole quote "domanda" (DOM), "risultati" (RIS), "ricerca" (RIC) e il totale della "quota premiale" (PREM).



Tabella 3.2: Comparazione dell'Ateneo di Teramo con la media nazionale (M.N.), con i piccoli Atenei (P.A.) e con i grandi Atenei (G.A.).

	DOM	RIS	RIC	PREM
TE / M.N.	86,7%	84,7%	85,0%	85,2%
TE / P.A.	94,8%	96,2%	86,2%	89,2%
TE / G.A.	86,0%	87,2%	82,9%	84,1%
G.A. / P.A.	110,1%	110,3%	104,0%	106,0%

Dove

$$TE / M.N. = \frac{Q.PREM.SUQ.BASEATENEODITERAMO}{Q.PREM.SUQ.BASEDELLAMEDIANAZIONALE} \times 100$$

e

$$TE / P.A. = \frac{Q.PREM.SUQ.BASEATENEODITERAMO}{Q.PREM.SUQ.BASEDEIPICCOLIATENEI} \times 100$$

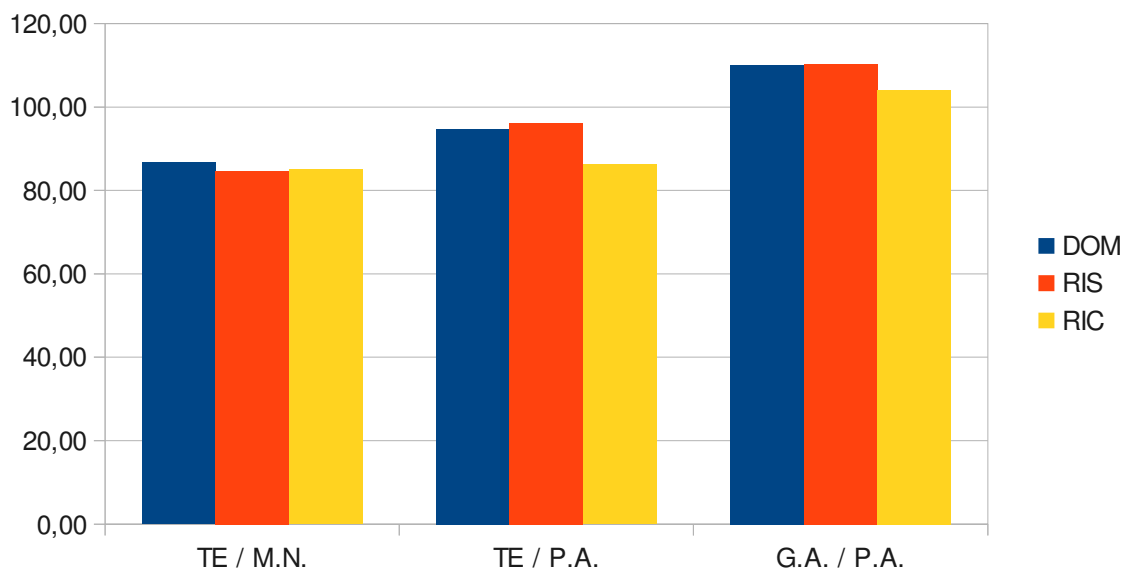
Come si può leggere (si veda la tabella 3.2 sopra), il nostro Ateneo ha attenuto delle quote premiali pari a circa l'85% di quanto ottenuto dalla media di tutti gli Atenei che partecipano alla quota premiale. Meno impari è il confronto con i piccoli Atenei dove si è in linea per le quote "domanda" (94,8%) e "risultati" (96,2%), mentre ci si colloca al di sotto della media (86,2%) per quanto riguarda la "quota ricerca". L'ultima riga della tabella confronta i risultati relativi ottenuti dai grandi Atenei con quelli dei piccoli Atenei. "G.A. / P.A." rappresenta infatti il rapporto tra le quote premiali (relative alla quota base) dei grandi e dei piccoli Atenei

$$G.A. / P.A. = \frac{Q.PREM. SU Q.BASE GRANDI ATENEI}{Q.PREM. SU Q.BASE PICCOLI ATENEI}$$

In media i grandi ottengono un 6% in più di quota premiale relativa. La distanza è ancora maggiore (circa 10%) sugli indicatori domanda (A1) e risultati (A2) facendo intuire come l'aspetto dimensionale giochi un ruolo importante nell'attuale meccanismo di attribuzione dei fondi di finanziamento dell'Università Italiana.



Figura 1: confronto dell'Ateneo Teramano con la media nazionale e con i piccoli Atenei. La terza colonna di barre mostra il rapporto tra grandi e piccoli Atenei.



Il grafico a barre sottostante (figura 1) serve a dare un'illustrazione visiva dell'effetto dimensionale.



3.2 INDICATORI DEI PROCESSI FORMATIVI

Indicatore A 1. Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2009/10 che abbiano conseguito almeno 5 crediti nel 2011, distinti per gruppo A, B, C, D e ponderati con uno specifico peso (4 per il gruppo A, 3 per il gruppo B, 2 per il gruppo C e 1 per il gruppo D).

A tale indicatore sono applicati 2 correttivi:

- a) di sostenibilità dell'offerta formativa (KA);
- b) di contesto territoriale (KT);

Per tale indicatore l'Ateneo teramano si colloca in 53esima posizione tra le università del Molise e degli studi del Sannio di Benevento (tabella 3.3); il contributo premiale ottenuto è pari allo 0,34% (l'anno scorso fu dello 0,32%) del totale e quindi decisamente al di sotto delle potenzialità dell'Ateneo. I due fattori correttivi sono superiori ad 1 (KA = 1,21 e KT = 1,03).

Tabella 3.3: Quota domanda (A1) dei piccoli Atenei sul totale delle Università che partecipano alla quota premiale.

N.	PICCOLI ATENEI - A1	Peso %
44	Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	0,61%
45	Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"-Vercelli	0,58%
47	Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	0,51%
50	Università degli Studi della BASILICATA	0,44%
51	Università degli Studi della TUSCIA	0,42%
52	Università degli Studi del MOLISE	0,39%
53	Università degli Studi di TERAMO	0,34%
54	Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	0,32%

Indicatore A2. Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti nel 2010 e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2009/10, distinti per gruppi di corso. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano del gruppo di riferimento.

Per tale indicatore l'Università di Teramo si colloca al 51esimo posto (l'anno scorso fu all'ultimo posto; 54esima) con una assegnazione, che pur migliorando (0,34% rispetto allo 0,32% dello scorso anno), è di nuovo lontana da quella auspicabile dello 0,40/0,44% (tabella 3.4). E' necessario sottolineare come il rapporto tra il valore ottenuto e quello mediano per la classe di riferimento, come nel 2010, minimizzi le differenze tra le varie tipologie di studenti e classi di laurea e che, quindi la performance generale risulta decisamente al di sotto della media nazionale.

**Tabella 3.4:** classifica della quota risultati (A2) dei piccoli Atenei.

N.	PICCOLI ATENEI – A2	Peso %
39	Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"-Vercelli	0,77%
43	Università degli Studi della TUSCIA	0,64%
45	Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	0,58%
49	Università degli Studi del MOLISE	0,41%
51	Università degli Studi di TERAMO	0,34%
52	Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	0,29%
53	Università degli Studi della BASILICATA	0,27%
54	Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	0,19%

La performance degli indicatori dei processi formativi migliorano rispetto allo scorso anno, ma sono ancora al di sotto del benchmark così come è stato già rilevato nella Relazione al Conto Consuntivo 2009 e 2010 dove sono stati inoltre riportati i dati disaggregati per Facoltà. Nella relazioni veniva sottolineata la necessità di porre in atto delle azioni da parte delle strutture responsabili. Il Nucleo di Valutazione ribadisce la necessità di monitorare e di porre in essere azioni correttive per i processi che riguardano in particolare l'acquisizione di CFU da parte degli studenti da parte delle strutture competenti.

Il Nucleo di Valutazione ritiene, inoltre, che ogni azione di carattere organizzativo e/o culturale per il miglioramento dei parametri relativi alla offerta formativa debba essere accompagnata da una validazione e controllo di qualità ed efficienza dei procedimenti amministrativi dedicati (erogazione dei verbali, registrazione degli esami, comunicazione dei dati relativi, riconoscimento di CFU acquisiti in con modalità non convenzionali etc.etc.).

3.3 INDICATORI DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA

Per quanto riguarda la quota premiale relativa alla ricerca l'Università di Teramo peggiora la sua posizione rispetto al 2010 ottenendo la 51esima posizione totale (l'anno scorso fu 50esima) con un finanziamento corrispondente allo 0.34% (0,36% nel 2010) del totale e quindi sottodimensionato rispetto alle potenzialità (tabella 3.5). L'analisi dei singoli indicatori risulta quindi interessante per valutare a quali particolari parametri sia legata tale posizione.

Tabella 3.5: classifica della quota ricerca dei piccoli Atenei.

N.	PICCOLI ATENEI – QUOTA RICERCA	Peso %
39	Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"-Vercelli	0,73%
40	Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	0,59%
41	Università degli Studi della TUSCIA	0,57%
42	Università degli Studi della BASILICATA	0,50%
46	Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	0,44%
48	Università degli Studi del MOLISE	0,43%
51	Università degli Studi di TERAMO	0,34%
53	Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	0,29%

Indicatore B1 .Percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN 2006-2009 valutati positivamente, "pesati" per il fattore di successo dell'area scientifica.



Per tale indicatore, come per lo scorso anno, l'Ateneo di Teramo risulta efficiente con 98 docenti valutati positivamente su una media di 262 (tabella 3.6) che pesano sull'assegnazione finale per uno 0,47% (50esima posizione) valore che va oltre lo 0,40/0.44% indicato come capacità teorica dell'Ateneo.

Tabella 3.6: indicatore B1 per i piccoli Atenei.

N.	Ateneo	Media Docenti 2006-2009	Media valutati positivamente 2006-2009	Indicatore	Peso Finale
39	PIEMONTE ORIENTALE	375	152	418,14	0,76
40	INSUBRIA	380	150	403,64	0,74
42	Mediterranea di REGGIO CALABRIA	296	155	356,39	0,65
44	TUSCIA	315	140	346,75	0,63
47	BASILICATA	320	135	302,85	0,55
49	MOLISE	298	106	288,54	0,53
50	TERAMO	262	98	257,95	0,47
53	SANNIO di BENEVENTO	181	79	195,68	0,36

Da una valutazione dettagliata delle aree che contribuiscono a questo risultato si evince come, al pari del 2010, quasi tutte le aree rappresentate in Ateneo siano in linea con la mediana nazionale del fattore di successo. In particolare, le aree più numerose e quindi più pesanti sul fattore finale sono rappresentate dalle Scienze Giuridiche (area 12) di poco sotto la mediana nazionale (0,233 contro 0,29) e Scienze Agrarie e Veterinarie (area 07) con percentuali di successo superiori alla mediana nazionale (0,569 contro un valore mediano di 0,45).

Indicatore B2. Media ponderata dei tassi di partecipazione ai progetti FIRB del programma "Futuro e Ricerca" pesati con i relativi tassi di successo, calcolati sulle due distinte linee di finanziamento e normalizzati rispetto ai valori di sistema.

Per questo indicatore l'Ateneo di Teramo ottiene un risultato finale dello 0,34% (tabella 3.7) in linea con gli indicatori A1 e A2. Tale risultato dipende però dal crollo del peso 2011 (0,21) rispetto a quello 2010 (0,46).

Tabella 3.7: indicatore B2 per i piccoli Atenei.

N.	Ateneo	Peso 2010	Peso 2011	Peso Finale
36	PIEMONTE ORIENTALE	0,6	1,34	0,97
39	INSUBRIA	0,64	0,74	0,69
43	Mediterranea di REGGIO CALABRIA	0,56	0,56	0,56
46	TUSCIA	0,5	0,47	0,48
47	MOLISE	0,5	0,38	0,44
49	SANNIO di BENEVENTO	0,42	0,4	0,41
51	TERAMO	0,46	0,21	0,34
52	BASILICATA	0,25	0,28	0,26

Osservando i dati relativi alla tabella 3.8 risulta particolarmente evidente come questo indicatore per il suo coefficiente di ripartizione (0.229) e per il suo peso sul totale della ricerca (20%) sia fortemente penalizzante per l'Ateneo di Teramo. E' inevitabile rilevare come l'esercizio di valutazione CIVR, pur nella sua validità e oggettività



complessiva, ha valutato prodotti di ricerca che per alcune aree sono obsoleti. Per la natura stessa dell'indicatore risultano impossibili azioni correttive prima di una nuova valutazione CIVR (ANVUR) a meno di una riduzione del peso relativo di tale coefficiente nelle attribuzioni dei prossimi FFO.

Tabella 3.8: indicatore B3 per i piccoli Atenei

N.	ATENEO	PESO % COME DA VTR	COEFFICIENTE DI RIPARTIZIONE
39	PIEMONTE ORIENTALE	0,44	0,646
41	INSUBRIA	0,36	0,523
42	TUSCIA	0,35	0,504
43	BASILICATA	0,35	0,503
47	Mediterranea di REGGIO CALABRIA	0,24	0,345
49	SANNIO di BENEVENTO	0,2	0,292
50	MOLISE	0,19	0,278
53	TERAMO	0,16	0,229

Indicatore B4. Media delle percentuali di:

- 1) finanziamento e di successo acquisiti dagli atenei nell'ambito dei progetti del VII PQ - Unione Europea - CORDIS;
- 2) finanziamento dall'Unione Europea;
- 3) finanziamento da altre istituzioni pubbliche estere.

La performance dell'Ateneo di Teramo in relazione a questo indicatore è abbastanza deludente essendo il peso finale rispetto al totale di 0.2% (in linea con i risultati del 2010) come riportato nella tabella 3.10. E' quindi rispetto a tale particolare indicatore che andranno indirizzate in futuro azioni per il miglioramento delle performance della ricerca. Bisogna comunque notare come l'analisi quantitativa dei fondi reperiti non sia favorevole ad un Ateneo come quello di Teramo. Infatti, la quantità di risorse allocate dalla Unione Europea ed il numero di bandi a disposizione, è fortemente orientato verso progettualità scientifico-tecnologiche più che umanistico-sociali. La attuale composizione del corpo docente teramano con circa i 2/3 dei docenti nell'area umanistica rende abbastanza arduo il raggiungimento, quindi, dell'intervallo teorico (0,40%, 0,44%). Tale osservazione è corroborata dal fatto che 5 dei 6 progetti approvati nel nostro Ateneo sono riconducibili all'area scientifico-tecnologica.

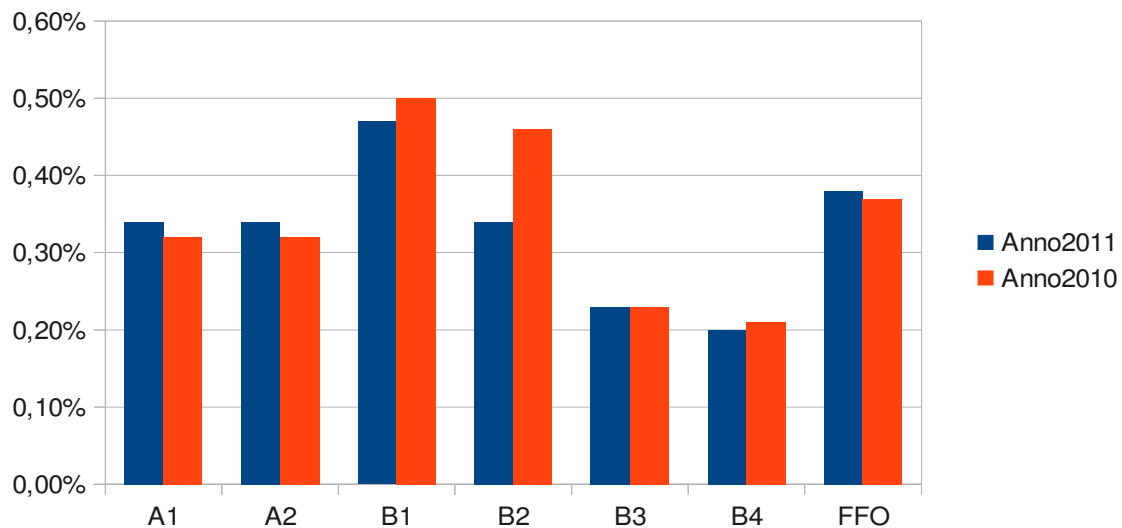
Infine, un'annotazione positiva è l'aumento della media dei fondi UE che passano dai euro 385.854 del periodo 2007-2008 ai 598.174,5 del biennio 2008-2009.

In conclusione, in relazione alla quota premiale si può evidenziare come per quanto riguarda la qualità della ricerca l'Università di Teramo sarebbe molto più vicina al suo potenziale teorico senza il peso dell'indicatore B3 (fortemente penalizzante) e B4 che hanno un peso congiunto del 45% della quota "Qualità della ricerca scientifica", mentre gli indicatori relativi ai processi formativi dovranno necessariamente essere migliorati per una distribuzione di risorse del FFO più favorevole in futuro. Il peso della quota premiale è leggermente salito (dallo 0,37% allo 0,38%) grazie al miglioramento dei parametri A1, A2 e B1. La figura 2 mostra un riepilogo visivo degli indicatori che hanno determinato la quota premiale degli ultimi due anni. Per concludere, a titolo di puro esercizio intellettuale, può essere utile calcolare il gap monetario dell'Ateneo di Teramo dal suo benchmark: il raggiungimento del limite inferiore dell'intervallo



ottimale (0,40%) avrebbe comportato un maggior trasferimento per il fondo di finanziamento pari a € 523.637.

Figura 2: indicatori della quota premiale del 2010 e del 2011.





PARTE II

LA DINAMICA GESTIONALE DELL'ATENEO



4. LA DINAMICA FINANZIARIA

4.1 La situazione finanziaria ed esame delle entrate e delle spese

Attraverso la lettura e la riclassificazione dei dati del Rendiconto Finanziario e della Situazione Patrimoniale è possibile fornire un commento sull'equilibrio patrimoniale dell'Ateneo osservando, in particolare il trend, rispetto ai due esercizi finanziari precedenti.

I dati disponibili sono relativi solo a classi sintetiche sia delle entrate che delle uscite, pertanto ci si limita ad un commento generale dei rispettivi trend non potendo evidenziare l'incidenza delle singole voci sul risultato finale di bilancio.

Come registrato dalla relazione del **Collegio dei Revisori dei Conti** l'esercizio finanziario 2011 ha risentito delle azioni di contenimento della spesa pubblica che hanno introdotto riduzioni di spesa e vincoli di programmazione. Le previsioni iniziali e quelle definitive delle entrate (rispettivamente di euro 58,731 milioni e di euro 62,376 milioni) pareggiano con le rispettive uscite. Il bilanciamento viene ottenuto includendo nell'ammontare delle entrate l'avanzo di amministrazione quantificato in euro 4,545 milioni nella fase iniziale ed in euro 5,387 milioni nella versione definitiva della previsione. Per quanto riguarda il risultato di gestione, il conto consuntivo dell'Ateneo registra un **avanzo di competenza al 31/12/2011 di euro 1,991** milioni senza l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione applicato al bilancio in sede di previsione. Una nota positiva, espressa dal Collegio dei Revisori dei Conti, è il sostanziale miglioramento rispetto all'esercizio precedente dove, invece, la gestione di competenza raggiungeva l'equilibrio con l'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione.

Con riferimento ai flussi della gestione corrente nel triennio 2009-2011, come mostrato dalla tabella 4.1, emerge complessivamente un trend decrescente sia delle entrate che delle spese. Tale dinamica ha comportato nel 2011 un saldo negativo della gestione corrente pari a euro 763.055,65; dinamica dei saldi sempre negativa nel triennio, ma in evidente decrescita riducendosi del 32,8% dal 2009 al 2011.

Tabella 4.1: gestione corrente nel triennio 2009 -2011.

Titoli di bilancio	2009	2010	2011
Entrate correnti(accertamenti)	38.874.471,27	37.524.155,08	35.873.505,38
Spese correnti(impegni)	40.009.985,66	38.616.397,13	36.636.561,03
<i>Saldo gestione corrente</i>	<i>-1.135.514,39</i>	<i>-1.092.242,05</i>	<i>-763.055,65</i>

Con riferimento ai flussi della gestione in conto capitale, la tabella 4.2 evidenzia una dinamica altalenante nel triennio 2009-2011 sia delle entrate che delle uscite. Il 2011 registra un forte saldo positivo di euro 2,753 milioni (pari a quello del 2009; euro 2,797 milioni) dopo essere passato per un saldo negativo nel 2010 (euro 0,274 milioni).

Tabella 4.2: gestione in conto capitale nel triennio 2009 -2011.

Titoli di bilancio	2009	2010	2011
Entrate in conto capitale(accertamenti)	5.337.930,93	1.093.371,97	5.322.769,51
Spese in conto capitale(impegni)	2.540.449,36	1.368.302,41	2.569.298,89
<i>Saldo gestione in conto capitale</i>	<i>2.797.481,57</i>	<i>-274.930,44</i>	<i>2.753.470,62</i>



La forte dinamica della gestione in conto capitale sembra essere la determinante principale del risultato positivo di gestione che, come detto sopra, ammonta ad euro 1,99 milioni. Le entrate in conto capitale ammontano, infatti, nel 2011 ad euro **5,323** milioni (+ **4,23** milioni rispetto al 2010) e sono quasi esclusivamente dovute all'effetto dei trasferimenti della ricerca così come evidenziato dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Rispetto ad una previsione definitiva di euro 56,988 milioni (al netto dell'avanzo di amministrazione) si sono verificate riscossioni per euro 42,819 milioni e formazione di residui attivi per complessivi euro 6,846 milioni per un totale accertamenti di 49,665 milioni.

Nel merito degli stanziamenti si segnalano quelli derivanti dai finanziamenti da parte dello stato accertati per complessivi euro 27,051 milioni (71% del totale accertato al netto delle partite di giro), ivi compreso il fondo per il finanziamento ordinario di euro 25,482 milioni (riscosso per il 96% del suo ammontare), quasi integralmente destinato alle spese fisse.

Con riferimento alle entrate derivanti da mezzi propri (entrate contributive) si registra un accertamento di complessivi euro 5,848 milioni con una riduzione di circa il 6,4% rispetto al 2010. Il rapporto tra entrate contributive e FFO consolidato si mantiene stabile al 23% (24% nel 2010 e 21% nel 2009; si veda la tabella 4.3)

Tabella 4.3: Rapporto percentuale tra entrate contributive e FFO

	2009	2010	2011
Tasse e contributi (a)	5.808.032,94	6.252.990,90	5.848.029,24
FFO consolidato (b)	27.775.770,00	26.122.903,00	25.482.170,00
rapporto	0,21	0,24	0,23

Le spese risultano disposte entro i limiti dei relativi stanziamenti di bilancio. Complessivamente, rispetto ad una previsione definitiva di euro 50,006 milioni (escluso il Titolo IV delle partite di giro e contabilità speciali), sono stati registrati pagamenti per euro 32,221 milioni che, sommati ai residui passivi in essere alla chiusura dell'esercizio (6,984 milioni), evidenziano un ammontare di spesa gestita pari a complessivi euro 39,205 milioni (dato sostanzialmente invariato rispetto al 2010).

Gli acquisti di beni e servizi hanno fatto registrare impegni pari a complessivi euro 3,165 milioni a fronte di una previsione di euro 3,655 milioni (con una riduzione rispetto al 2010 di euro 0,498 milioni).

Le spese in conto capitale hanno fatto registrare una significativa crescita (1,201 milioni) rispetto al 2010 ed appare significativo anche lo scarto rispetto al totale stanziato (6,833 milioni) per effetto preponderante sia dell'azzeramento dello stanziamento relativo all'edilizia generale, dipartimentale e residenziale che della flessione di quelli relativi ai trasferimenti passivi in conto capitale.

Il Nucleo di Valutazione prende, infine, atto della osservazione dei Revisori dei Conti riguardo alla esigenza di "rafforzare le tecniche previsionali al fine di mirare gli stanziamenti alle reali capacità di spesa dell'Ateneo".



4.2 La situazione amministrativa

Si rappresenta di seguito la situazione amministrativa al 1 Gennaio 2012

Rilevazione	Situazione Amministrativa
Fondo cassa al 1° gennaio 2009	4.010.779
Fondo cassa al 1° gennaio 2010	2.979.176
Fondo cassa al 1° gennaio 2011	9.209.285
Fondo cassa al 1° gennaio 2012	11.868.616

La tabella sopra mostra un rilevante fondo cassa pari a euro 11,8 milioni al 1° gennaio 2012 con un aumento di euro 2,66 milioni sul 1° gennaio 2011 e di ben 8,89 milioni sul 1° gennaio 2010.

E' già stato evidenziato nella relazione 2009 e 2010 come per effettuare una analisi dinamica del risultato di amministrazione sarebbe necessario evidenziare il grado di flessibilità gestionale (scomposizione nelle due classi "riassegnabile" e "effettivamente disponibile"). Non essendo l'ateneo, per i limiti già menzionati del modello della contabilità, in grado di fornire dati in merito, non è possibile effettuare tale analisi per il triennio 2009- 2011.

4.3 La situazione patrimoniale

Il patrimonio dell'Ateneo è costituito da attività pari a euro 85,76 milioni (compreso il fondo cassa che, come visto sopra, è di 11,869 milioni) con un incremento di 2,811 milioni rispetto al 2010 (riferibile prevalentemente al fondo cassa come fa notare il Collegio dei Revisori dei Conti nella relazione 2011) e passività per 12,241 milioni con un incremento di 0,222 milioni sul 2010 dovuto ad un aumento dei debiti.

Il patrimonio netto è pari a 73,519 milioni (+2,589 sul 2010). La situazione patrimoniale consolidata evidenzia, inoltre, attività per i dipartimenti per 15,648 milioni e passività pari a 0 con un patrimonio netto, quindi, di 15,648 milioni.

Infine, non si hanno ancora a disposizione elementi informativi per aggiornare il valore dell'immobile relativo al polo agrobioveterinario che è al momento ancora in costruzione.

4.4 L'analisi dei Dipartimenti dell'Ateneo

Il conto consuntivo consolidato dei Dipartimenti mostra che a fronte di una previsione definitiva di 5,609 milioni si sono verificate riscossioni per 5,163 milioni (incluso il fondo iniziale di cassa di 2,519 milioni) e pagamenti per 2,960 milioni, con un avanzo finale di cassa al 31/12/2011 di euro 2,204 milioni cui ha contribuito, prevalentemente, la gestione dei Dipartimenti di Scienze Biomediche comparate e di Scienza degli Alimenti (quasi per il 42% del totale del fondo).

Il NuVa prende atto dell'osservazione dei Revisori dei Conti circa la necessità che il conto consuntivo consolidato dei Dipartimenti sia corredato da una Relazione illustrativa che dia conto di tutte quelle informazioni (tra cui l'eventuale impatto delle norme di contenimento della finanza pubblica sulle spese gestite dai Dipartimenti) che non possono desumersi da una mera lettura numerica del bilancio.